

Verbale della seduta 7 marzo 2018, ore 9,00 – 12,00

presso la sede della Città metropolitana di Bologna,

Via Zamboni 13 Bologna Sala Consiglio

Presenti :

Assessore alle Politiche per la Salute Regione ER	A.G.	SERGIO VENTURI
Assessore alle Politiche di Welfare e Politiche abitative Regione ER		ELISABETTA GUALMINI
	delega permanente	PETROPULACOS KYRIAKOULA
		Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare RER
Sindaco della Città metropolitana		VIRGINIO MEROLA
Sindaco di Bologna	delega permanente	GIULIANO BARIGAZZI
		Assessore SanitàWelfare Comune Bologna
Sindaco di Imola	Commissario straordinario	ADRIANA COGODE
Presidente Comitato Distretto Est	ERIKA FERRANTI	Sindaco Comune Bentivoglio
Presidente Comitato Distretto Appennino bolognese	MARCO MASTACCHI	Sindaco Comune Vergato
Presidente Comitato Distretto Ovest	EMAUNELE BASSI	Sindaco Comune Sala Bolognese A. G.
Presidente dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino Samoggia	delega permanente	
	STEFANO RIZZOLI	Sindaco Comune Monte San Pietro
Presidente Comitato Distretto S.Lazzaro di Savena	delega	PATRIZIA CARPANI
		Sindaco Comune Loiano

Invitati permanenti:

Direttore Generale Azienda Usl Bologna		CHIARA GIBERTONI
Direttore Generale Azienda Usl Imola		ANDREA ROSSI
Direttore Generale Az.Osp.Univ. S.Orsola–Malpighi Bo		ANTONELLA MESSORI
Direttore Generale IOR IRCCS Bologna	A.G.	MARIO CAVALLI
Magnifico Rettore Università degli Studi Bologna	delega permanente	RAFFAELE LODI
		Professore Ordinario Unibo
Direttore di Distretto di Bologna		FAUSTO TREVISANI
Resp. Ufficio di Piano di Bologna		CHRIS TOMESANI
Direttore di Distretto di Imola		EMANUELA DALL'OLMI
Responsabile Ufficio di Piano di Imola		SONIA CICERO
Direttore di Distretto di Pianura Est		MARIACRISTINA COCCHI
Resp. Ufficio di Piano di Pianura Est		ANNA DELMUGNAIO
Direttore di Distretto Appennino bolognese	A.G.	ENO QUARGNOLO
Resp. Ufficio di Piano Appennino bolognese	A.G.	ANNALISA FANINI
Direttore di Distretto di Pianura Ovest	A.G.	ALBERTO ZANICHELLI
Resp. Ufficio di Piano di Pianura Ovest		NADIA MARZANO
Direttore di Distretto dell'Unione dei Comuni Valli Reno, Lavino Samoggia		FABIA FRANCHI
Resp. Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni Valli Reno, Lavino Samoggia	A.G.	M.Di Toro MAMMARELLA
Direttore di Distretto di San Lazzaro di Savena	A.G.	ELISABETTA VECCHI
Resp. Ufficio di Piano di San Lazzaro di Savena		PARIDE LORENZINI
Responsabile Ufficio di Supporto CTSS M di Bologna		LAURA VENTURI
Dirigente Area Sviluppo sociale – Città metropolitana di Bologna		

Collaboratori dei presenti come da foglio presenze depositato agli atti fra i quali chiamati a relazionare:

GIOVANNI GORDINI	Direttore UOC Anestesia, Rianimazione ed Emergenza Territoriale 118;
ANGELO FIORITTI	Direttore Dipartimento Emergenza - Ospedale Maggiore Ausl Bo
STEFANO INGLESE	Direttore Dipartimento Salute Mentale - Dipendenze Patologiche
MASSIMO MASETTI	Referente Comunicazione CTSS metropolitana Bo
	Assessore Servizi Sociali, Sanità, Lavoro, Sistemi Informativi e Pari Opportunità
	Comune di Casalecchio di Reno
ALBERTO MAURIZZI	Direttore del Dipartimento Attività Amministrative Territoriali Ausl Bo
MONICA MINELLI	Direttore Dipartimento Attività Socio Sanitarie DASS i Ausl Bo
VANDA RANDI	Direttore Responsabile Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale
	Az.Osp.Univ. S.Orsola–Malpighi Bo
CHRIS TOMESANI	Dirigente Ufficio di Piano e Servizio Sociale Territoriale Comune di Bologna
	Area Benessere di Comunità

Alle ore 9,30 preso atto della regolarità della convocazione - trasmessa con Prot. Gen. 11326/2018 del 1.3 . 2018 - constatata la presenza del numero legale richiesto per la validità della riunione - il Presidente BARIGAZZI, apre la seduta che presiede con pieni poteri. Giustifica l'assenza dell' Assessore alle Politiche per la Salute Regione ER.

In apertura dà il benvenuto alla dott. Adriana Cogode nominata Commissario prefettizio per la provvisoria amministrazione del Comune di Imola con decreto del Presidente della Repubblica (all.1).

Ne propone pertanto la nomina come Vice Presidente della Conferenza – oltre al già nominato Sindaco RIZZOLI – in sostituzione dell'ex Vice Sindaco del Comune di Imola, VISANI.

La CTSSM Bo, approva.

Ordine del Giorno trattato

1) *Approvazione Verbale della CTSS MBO del 24. 1.2018*

BARIGAZZI: propone l'approvazione.

La CTSSM Bo, approva. Si astiene COGODE non essendo presente alla seduta.

2) *Approvazione ricognizione superfici di atterraggio per volo notturno*

GORDINI : relaziona sul tema come da all.2.

MASTACCHI: conferma che sono state recepite tutte le richieste presentate con un metodo di lavoro condiviso.

ROSSI: precisa che la frazione di San Clemente afferisce al Comune di Monterenzio, ancorché nel territorio della Valle del Sillaro. Precisa che è previsto un ulteriore passaggio in Comitato di Distretto per rettificare la classificazioni di priorità relativa a Sassoleone.

La CTSSM Bo, all'unanimità, approva quanto proposto.

3) *Centri Raccolta Sangue: stato dell'arte e prospettive*

GIBERTONI: la presentazione di oggi è un debito informativo nei confronti della Conferenza, a conclusione del piani di riduzione/accorpamento dei Centri raccolta sangue presentato in data 5.2.215 sulla "Situazione punti raccolta sangue, decreto mille proroghe e interventi di adeguamento per accreditamento punti".

Il processo di accreditamento delle Strutture trasfusionali costituisce, oltre che un obbligo di legge, un grande impegno delle istituzioni per adeguare dal punto di vista strutturale, tecnologico e organizzativo i livelli di sicurezza terapeutica per i pazienti e le condizioni sanitarie di tutela della sicurezza dei donatori. La Regione Emilia Romagna ha attuato un piano di adeguamento rigoroso, che ha avuto la sua conclusione nei tempi delle norme vigenti e ha adottato i conseguenti provvedimenti di accreditamento. L'Azienda USL di Bologna, sulla base dei presenti accordi con le Associazioni, ha presentato domanda di accreditamento delle proprie strutture trasfusionali ospedaliere e di 11 sedi territoriali dedicate alla raccolta sangue.

Ritiene pertanto che, con la nomina della dott. VANDA RANDI Direttore Responsabile Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale Az.Osp.Univ. S.Orsola-Malpighi Bo e Direttore del Centro Trasfusione Sangue RER, la riorganizzazione del percorso ha dato risultati positivi anche con l'esperienza dell'apertura pomeridiana del Centro dell'Ospedale Maggiore. Restano in sospeso la ristrutturazione della sede di raccolta di San Giovanni in Persiceto e per la quale è conclusa la fase progettuale ed è in fase di predisposizione la gara per la realizzazione dei lavori.

RANDI: relaziona sul tema come da all. 3.

ROSSI: conferma che l'apertura domenicale della raccolta nel territorio di Imola ha permesso di mantenere invariati i livelli di donazione

BARIGAZZI: propone che del buon lavoro svolto sia dia comunicazione pubblica ai cittadini attraverso tutti gli strumenti a disposizione

PETROPULACOS: nella comunicazione pubblica ritiene utile mandare in parallelo il dato di raccolta e di consumo, per evidenziare l'appropriatezza dell'uso regionale e spiegare il "dato di calo" che ,altresi, può essere male interpretato.

La CTSSM Bo, all'unanimità, approva quanto proposto. Dà mandato ad INGLESE – Referente Comunicazione CTSS metropolitana Bo - di raccordasi con RANDI per piano comunicazione.

4) *Aggiornamento DGR 2098/2017 Piano Locale di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico e Progetto del Dipartimento Salute Mentale*

MASETTI: è stato fatto un passaggio nei Distretti dell' Area metropolitana bolognese di condivisione delle Linee di Indirizzo del coordinamento metropolitano per il contrasto del GAP e di sollecito dei Comuni che non hanno ancora attuato la mappatura dei luoghi sensibili entro il 16.12.2017 come previsto dalla L. 5/2016 e succ.mod. Tanto ha inficiato l'iter di attuazione della normativa attuazione del Piano di Contrasto.

Indica gli interventi prioritari che intendono mettere in campo come Coordinamento Area metropolitana così come riportati nell' **all. 4 animazione scaricabile al link:** <https://prezi.com/view/gclRIR5VSzccCAVffnOM/> .

Auspica la massima partecipazione di tutti i territori.

Segnala che è in corso di approvazione una DGR attuativa anche sui Ticket Redemption per il divieto di utilizzo dei minori degli apparecchi con rilascio di tagliandi al fine di conseguire premi. Anche su questo si intende attuare un coordinamento, anche se queste macchine non sono in tutta l'area metropolitana .

Ricorda che la scadenza per l'invio dei Piani Locali alla RER è stata prorogata fino al 30 marzo, e si impegna a riferire con un report riassuntivo della azioni in una prossima CTSS M Bo.

FIORITTI: in accordo con quanto già rappresentato da MASETTI, il percorso Percorso GAP si completerà con la azione della Ausl Bo così strutturata :

1) la disponibilità di uno spazio di accoglienza con caratteristiche particolari, denominato Addiction Center ;
2) il rafforzamento dell'attuale Ambulatorio Gap e sua connotazione come team clinico GAP con l'estensione delle sue attività alle altre dipendenze comportamentali e r accessibile da tutte le articolazioni incluse nel PDTA GAP;

3) per la realizzazione del Centro si conta su una collaborazione pubblico/privato che consenta di coniugare la competenza clinica ed organizzativa dei professionisti pubblici con le competenze educative e comunitarie del privato sociale, particolarmente sviluppate in tema di politiche giovanili.

Il sistema per accoglienza, diagnosi e trattamento di soggetti con Dipendenze Comportamentali e Disturbo da Gioco d'Azzardo e per il sostegno ai loro familiari si articolerà sostanzialmente su tre livelli.

Gli elementi indispensabili per dare corpo al progetto sono i seguenti:

- uno spazio di **accoglienza** non medicalizzato e non stigmatizzante (**Addiction center**), "friendly" per la popolazione giovanile, in un contesto neutro che favorisca la aggregazione ed in cui sia possibile l'accoglienza e il primo contatto con i soggetti con dipendenze comportamentali e/o comportamenti problema. Questo spazio potrà anche essere sede di valutazioni psicologiche e mediche e di alcune attività gruppali di pazienti e/o familiari, sul modello dell'Auto-mutuo-aiuto o della psicoeducazione. Tale luogo sarà aperto ad iniziative o eventi di formazione/informazione per tutta la popolazione ed in tal senso potrà essere programmato con l'Ente Locale (Comune di Bologna) che ha già espresso interesse per la proposta. In tal modo il Centro diventerebbe il luogo visibile della aggregazione sana e della proposta di alternative a stili di vita centrati sulle dipendenze.
- **Trattamenti** di carattere psicoterapeutico o medico più complessi andrebbero eseguiti presso le sedi già coinvolte nel PDTA GAP (SerDP, NPIA etc...). L'ambulatorio del **team clinico GAP** di Bologna (attualmente presso SerDP Est) rafforzerà il suo ruolo di valutazione e cura al servizio degli altri SerDP provinciali acquisendo quindi **funzioni di secondo livello**, relative a trattamenti specifici per pazienti e per familiari (ad es. gruppi terapeutici, consulenze e terapie familiari, gruppi di sostegno, iniziative di formazione ed aggiornamento per le équipes 'dedicate'). In collaborazione con il privato sociale che gestirà il Centro Addiction, potranno essere organizzati e gestiti **percorsi educativi individualizzati** con metodologie tipo Budget di salute, con possibilità di affiancamenti sul territorio ai fini della prevenzione di ricadute e consolidamento della remissione.
- Restano attivi e coinvolti nella rete gli ambulatori con **funzioni di primo livello**, ossia di accesso e presa in carico per i cittadini residenti a Bologna e provincia, rafforzando la funzione del PDTA GAP nella valutazione diagnostica e nella cura.

In questo modo si garantiscono interventi di cura omogenei sul territorio, valorizzando, fra gli altri, le competenze, le conoscenze specifiche e le esperienze acquisite sulle dipendenze comportamentali concentrando le risorse professionali e programmando un migliore utilizzo di esse .

Riparto in area Metropolitana

	Popolazione	% popolazione distrettuale su totale territori Ausl Bologna	Quota distretti	Quota AUSL	Totale risorse
Pianura Ovest	83.080	9,47%	46.411,2	20.730,6	67.141,8
Pianura Est	159.926	18,24%	89.339,9	39.905,6	129.245,5
Reno,Lavino,Samoggia	112.012	12,77%	62.573,6	27.949,9	90.523,4
Città di Bologna	388.367	44,29%	216.954,5	96.907,5	313.862,0
Appennino Bolognese	55.684	6,35%	31.106,9	13.894,6	45.001,5
San Lazzaro di Savena	77.815	8,87%	43.470,0	19.416,8	62.886,8
Territori Ausl Bologna	876.884	100,00%	489.856	218.805	708.661

La CTSSM Bo, all'unanimità, approva il riparto in Area metropolitana e quanto proposto dal DSM DP Ausl Bo di non ripartire le risorse sui territori per creare un Servizio di presa in carico e cura per le nuove dipendenze, utilizzando a tale scopo tutte le risorse destinate a Ausl Bo. Chiede a MASETTI di aggiornare la Conferenza in merito e a FIORITTI un monitoraggio a fine anno delle azioni in programma.

5) Presentazione della proposta di istituzione di un Elenco Fornitori per servizi non accreditati dell'area disabili adulti

MAURIZZI: come da **all. 5.** presenta la progettualità da sviluppare nell'ambito territoriale dell'Ausl di Bologna, che prevede la costituzione un elenco di fornitori qualificati per la gestione/fornitura di servizi rivolti ai disabili non accreditati ex DGR 514/2009. Il lavoro non comprende il territorio imolese che ha già un proprio elenco. Le tipologie di servizi al momento ipotizzate per la costituzione dell'elenco sono i gruppi appartamento, i centri socio occupazionali - laboratori protetti e le Case Famiglia, con la precisazione tuttavia che tale articolazione è del tutto provvisoria e suscettibile di revisione. L'obiettivo prefissato è il miglioramento della qualità dei servizi secondo il principio di equità e trasparenza, parità di trattamento, imparzialità ed economicità (a tale riguardo i soggetti-gestori interessati saranno tenuti a documentare/dichiarare il possesso di una serie di requisiti per poter essere inclusi nell'elenco). La disponibilità di tale elenco, il cui utilizzo assumerà valore cogente per le UO preposte alla gestione dei percorsi per l'inserimento di utenti disabili, implica nuove modalità organizzative nel processo di individuazione/selezione delle strutture idonee alla realizzazione del PAI/PEI, con impatto pertanto sulle modalità e percorsi operativi dei servizi. Il nuovo percorso per la definizione dei rapporti contrattuali con i gestori di servizi non accreditati, è già stato condiviso nelle linee essenziali con la Direzione Generale dell'Azienda UsI e con l'Ufficio di Supporto della CTSS Bo. Risultano tuttavia da definire alcuni passaggi formali necessari per poter supportare il progetto da un punto di vista operativo ed in particolare la necessità di approntare specifico regolamento aziendale, includente fra l'altro le modalità per documentare l'utilizzo e dell'albo e il rispetto, ove possibile, del criterio di rotazione nel percorso finalizzato alla individuazione della struttura più idonea. Il percorso proposto, da consolidare dopo una fase sperimentale, non comporterà alcun cambiamento rispetto agli inserimenti già attuati, trattandosi di procedura da applicare sui nuovi PAI. Resta l'obbligo anche per i gestori di strutture nelle quali risultino già inseriti gli utenti, provvedere alla propria iscrizione all'elenco documentando al pari di tutti gli altri fornitori la presenza dei requisiti previsti ai fini del mantenimento del rapporto convenzionale.

PETROPULACOS: segnala che sulle Case Famiglia è in corso anche un percorso della RER, che ricalca nel tipo di impostazione quello presentato. Precisa che le Case Famiglia non sono servizi accreditati e non possono essere quindi messi a carico del FRNA. E' evidente che ciò è possibile per le prestazioni sanitarie in analogia alle domiciliari.

MINELLI: conferma che il lavoro recepisce già tutte le indicazioni regionali e si allineerà a quelle future. Rispetto alle modalità di finanziamento, le Case Famiglia sono finanziate con i Bilanci sociali e si è considerato opportuno che l'attività regolamentare rientrasse in analogia come tipologia.

COGODE: pur ritenendo utile l'elenco, evidenzia l'opportunità di un'attenta verifica del rispetto degli obblighi normativi in tema di scelta del contraente, con particolare riguardo alle procedure di selezione pubblica, anche ai fini della trasparenza e della libera concorrenza. È altresì necessario che siano accertati, oltre che i requisiti professionali e tecnici, anche i requisiti soggettivi degli iscrivendi, dovendo poi contrarre con la Pubblica Amministrazione. A tale riguardo chiede specifiche sugli strumenti utilizzati per fare le verifiche previste. Ritiene necessaria la massima attenzione per la corretta applicazione delle misure previste dal Codice dei Contratti e dalle direttive ANAC che blindano l'individuazione dei soggetti che possono cooperare con la Pubblica

MAURIZZI: prende atto dei suggerimenti, sul quale si impegna a fare verifiche. Attesta che con il Servizio Acquisti Ausl Bo sono state fatte tutte le opportune verifiche normative; il percorso è da intendersi come una forma di pubblicizzazione, non una gara d'appalto.

RIZZOLI: le finalità dello strumento sono assolutamente condivisibili. E' utile avere una lista delle Case Famiglia per dare informazione ai Servizi sociali dei territori. È opportuno un approfondimento sulle deroghe e sulle rotazioni.

MAURIZZI -MINELLI: il principio di rotazione non implica che l'unente venga trasferito; altresì per le deroghe sono necessarie talvolta forme di eccezionale e complessa assistenza altamente specializzate - valutate sia dal responsabile del caso che dall'UVM - che richiedono di individuare una struttura al di fuori dell'elenco. Si impegnano a chiarire i punti.

GIBERTONI : questo è un primo tentativo di dare una regolamentazione ad una situazione che oggi ricade sulla responsabilità degli operatori ed è gestita senza criteri condivisi. Il percorso sarà prudentemente monitorato.

La CTSSM Bo, all'unanimità, approva la proposta progettuali, fatti salvi i necessari approfondimenti e

verifiche rispetto alla individuazione delle tipologie di servizi più idonee da includere nell'elenco, tenuto conto dei bisogni rilevati sui territori e con l'impegno di fornire preventiva informativa sugli atti di natura regolamentare/organizzativa propedeutici all'avvio del progetto.

6) *Informazioni in merito a ricognizione metropolitana Bando regionale "Dopo di noi" per interventi strutturali e novità introdotte dalla delibera Giunta RER 257 del 26/02/2018*

DI CELMO: come da indicazione regionale, si è svolta la ricognizione da parte del del Gruppo di lavoro tecnico dell'Ufficio di Supporto. Attraverso la raccolta delle candidature su base distrettuale presentate attraverso la scheda sintetica - omogenea per tutti i territori - come da del. Giunta RER 257/2018. Lo scopo è stato quindi di consentire alla Conferenza una prima valutazione istituzionale delle proposte da sostenere.

L' esito della ricognizione è riassunto nell'elenco allegato **all. 6** ed ha confermato un fortissimo divario tra le risorse effettivamente disponibili e quanto invece potrebbe essere presentato in Regione.

BARIGAZZI: dato atto del buon lavoro tecnico svolto, palesa alcune criticità che stanno emergendo nell'area metropolitana, in relazione al Bando regionale in oggetto.

Segnala che la ricognizione è stata completata quando ancora non si era informati della 3° modifica dei requisiti (immobili non solo di proprietà ma anche in affitto con vincolo poliennale) e scadenza del Bando stesso (postata al 30 aprile): conseguentemente ampliando i requisiti di accesso si attendono ulteriori segnalazioni. Nella consapevolezza che il quadro effettivo sul quale la Conferenza è chiamata a scegliere, una volta completata la istruttoria, potrebbe essere differente, rimane – comunque - evidente che il divario tra risorse disponibili e richieste sarà comunque molto elevato.

Il compito assegnato alla Conferenza è dunque molto complesso, in mancanza di un quadro di criteri che assicurino perlomeno una certa omogeneità a livello regionale. Rileva inoltre una situazione di possibile conflitto di interesse tra soggetti pubblici e privati potenziali fruitori dei contributi previsti, in quanto sono gli stessi Enti pubblici, attraverso la CTSS M Bo, a dover approvare un elenco, in ordine di priorità, degli interventi proposti. Infatti accanto a importanti proposte di Comuni e ASP si trovano un quadro altrettanto interessante di proposte di associazioni e privati.

Altri temi necessitano di attenzione: molto differente è la compartecipazione alla spesa; tra nuove costruzioni e ristrutturazioni si pone il tema se privilegiare o meno il consumo di suolo; il tema della sostenibilità correlato alla innovazione rappresenta un altro punto importante di cui tener conto, così come la stabilità della proposta nel medio e lungo periodo; come conciliare l'obiettivo del programma regionale di avere almeno una soluzione innovativa per ogni area vasta, con bisogni e disponibilità specifici dei territori , e/o con dati riferiti alla popolazione.

La complessità segnalate nell'area metropolitana, in virtù evidentemente anche della sue caratteristiche peculiari, è certo un segnale di ricchezza progettuale e sensibilità, dall'altro però ogni criterio stabilito e individuato dalla CTSS stessa, potrebbe essere valutato come arbitrario e non oggettivo nella scelta delle proposte, in quanto anche gli Enti pubblici sono possibile destinatari del Fondo.

Propone pertanto di inviare una lettera al Servizio regionale competente nella quale si chiede di individuare a livello regionale i criteri che le CTSS possano utilizzare al fine di predisporre l'elenco prioritario tra le varie proposte che passeranno il vaglio della vostra istruttoria tecnico-amministrativa.

La CTSSM Bo, all'unanimità, approva quanto proposto.

7) *Varie ed eventuali*

- **Atto di indirizzo e coordinamento triennale**

VENTURI LAURA : la CTSS metropolitana Bo è normata in maniera differenziata rispetto alle altre CTSS della Regione (DGR 1442/2016 "Disciplina della composizione, funzioni e modalità di funzionamento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana di Bologna").

Oltre alle funzioni di coordinamento previste dal PSSR:

- tra Regione e ambiti distrettuali
- tra gli ambiti distrettuali
- tra le politiche sociali e sanitarie nonché tra queste e le politiche che hanno impatto sulla salute e sul benessere sociale della popolazione di riferimento

la CTSSM Bo inoltre (ai sensi della sopra citata DGR): *"a) approva l'Atto di indirizzo e coordinamento triennale contenente le priorità **strategiche** in area sociale, sociosanitaria – compresa la non autosufficienza - e sanitaria".* E' quindi nel mandato della Conferenza quindi approvare un documento di indirizzo che sia flessibile ed integrabile, che accompagni la programmazione distrettuale indicando, in questa fase, la necessità ormai ineludibile di una ricomposizione tra programmi, politiche e strumenti.

Si consegna in seduta la bozza di Indice **all.7.**

BARIGAZZI: con l'approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento triennale si ha l'ambizione di sancire l'avvio anche di quanto previsto dall'Intesa RER-CM all'art. 7: *“Regione e Città metropolitana, nell'ottica di valorizzare il ruolo differenziato dell'ente metropolitano nella governance del welfare, promuovono un nuovo assetto istituzionale del welfare”*, dando nuova centralità alla Città metropolitana.

Lo scopo è di allineare l'approvazione dell'Atto di Indirizzo alla data di presentazione alla Regione Emilia-Romagna - fissata al 30 giugno - dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020 che, ricorda, essere lo strumento della programmazione LOCALE ad uso del territorio, così come previsto dall'articolo 29 della legge 2/2003 e successive modifiche.

In raccordo con gli altri strumenti di programmazione, le Case della salute sono un ulteriore luogo di sfida per riallacciare il filo con il sociale dei Comuni e con il socio sanitario delle Aziende, per fondare con una visione integrate delle risorse le politiche della salute e del welfare dei prossimi anni.

Occasione di confronto sul tema della programmazione socio sanitaria ed i l'analisi dei bisogni emergenti, sarà **il seminario del 18 aprile pomeriggio VERSO I PIANI DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2018/2020 Costruiamo il welfare della comunità e della prossimità**

La CTSSM Bo, all'unanimità, approva.

- **Albo fornitori comunità per minori**

TOMESANI: presenta la proposta **allegato n. 8 e nell' all. 9** colonna “Ripartizione” vengono fissate le quote di cofinanziamento a carico dei distretti che intendono aderire all'elenco fornitori di Asp Città di Bologna. Le quote non subiranno modifiche in relazione a quanti e quali distretti effettivamente aderiranno. Resta comunque ancora aperta la disponibilità dei distretti di aderire o meno.

Ad oggi le adesioni esplicite sono Pianura Est, San Lazzaro, Appennino bolognese, Reno Lavino Samoggia NON interessata IMOLA e Pianura Ovest. Si costituirà anche di un Gruppo tecnico che per la definizione dei contenuti dell' Albo.

RIZZOLI: chiede che le osservazioni fatte per l' Elenco Fornitori per servizi non accreditati dell'area disabili adulti, siano estese anche per l'Albo fornitori comunità per minori. Pur ritenendo utile la proposta fatta, ritiene che la richiesta economica rispetto al periodo indicato ed alle attività dell'operatore a tempo pieno, sia sovrastimata. Ciò non di meno il distretto Reno Lavino Samoggia aderisce alla proposta chiedendo che ne sia rivisto e meglio specificato e motivato il costo, coinvolgendo in questa rivisitazione anche i distretti aderenti, così che sia chiaro e condiviso come si arriva alla sua stima.

TOMESANI: si impegna per il secondo anno a rivedere i costi; per l'avvio conferma che non è possibile ridurre l'impegno.

MASTACCHI: apprezza la proposta.

La CTSSM Bo, all'unanimità, approva.

BARIGAZZI: alle ore 12,00, avendo esaurito gli argomenti presentati all' o.d.g. della seduta odierna e non essendovi altre varie ed eventuali, dichiara terminata la riunione. Ringrazia e saluta i presenti.

La Segreteria Verbalizzante CTSS : dott. A. Carassiti.....f.to.....